

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1879

sarà, ne sono sicuro, una diminuzione invece di un aumento di entrata. Io ricordo che quando le licenze di porto d'arme costavano di più, in un comune non v'erano che sette persone fornite di porto d'arme; appena (me lo ha ricordato l'amico Branca) la licenza fu abbassata a 5 lire, si fecero 42 richieste di porto d'arme. Dunque ben diceva l'onorevole Branca che elevando troppo la tariffa si andrebbe precisamente all'inconveniente di ottenere lo scopo contrario a quello che con questa legge ci prefiggiamo, di aumentare, cioè, le entrate.

Riguardo poi alla tariffa per le armi corte, io mi permetto di essere di un avviso contrario a quello pel mio amico, onorevole Filii. Anche io vivo in provincie che sono disgraziatamente a contatto di quelle dove si sono commessi quegli atti da lui giustamente deplorati. Io credo che l'uso delle armi corte da fuoco, siano rivoltelle, siano pistole, debba essere vietato: per me vorrei che la rivoltella e la pistola, senza distinzione di misura, fossero dichiarate armi insidiose. (*Bravo!*)

Ma una volta che se ne concede l'uso, io fo osservare all'onorevole Filii che egli avrebbe dovuto riflettere, con l'esperienza che egli ha maggiore a tanti altri in queste cose, che il risultato della sua proposta potrebbe essere precisamente contrario allo scopo che egli si prefigge.

Egli dice che aumentando molto la licenza del porto d'arme per le armi da fuoco corte, evidentemente si diminuirebbe il numero di coloro che ne fanno uso, e per conseguenza non si avrebbe a deplorare una quantità di delitti, di cui, lo riconosco, tante volte la perpetrazione è una fatal conseguenza dell'esser forniti di queste armi. Io mi ricordo che questo fu annunziato nella discussione a cui abbiamo alluso l'onorevole Branca ed io; ma io osservo che quando noi eleviamo la tariffa per il porto delle armi corte, che cosa facciamo? Noi veniamo a togliere a tutta la gente dabbene la facoltà di munirsi di un'arma che resta per difesa personale; e naturalmente noi non veniamo a porre nessuna diga alle inclinazioni che hanno coloro che intendono di commettere un delitto qualunque, o semplicemente di esercitare il mestiere di gradasso, e che portassero un'arma vietata dalla legge.

Evidentemente, uno che ha l'inclinazione al malandrinaggio, non sarà per una multa di 40 o 50 lire che si guarderà dal far uso di un'arma insidiosa.

Ora potrà avvenire quello che si è avverato in altre circostanze, che la parte onesta della cittadinanza resti disarmata di fronte ai malandrini che seguiranno a portare le armi corte. Quindi io affermo, sotto il punto di vista della sicurezza pub-

blica, che, secondo me, al concetto al quale si fermava l'onorevole Filii non v'è altro rimedio che quello di dichiarare insidiose queste qualità di armi, e quindi vietarle assolutamente. Fino che questo non si vorrà fare, sarà un pernicioso temperamento, quello di elevarne il prezzo in guisa, che la generalità dei cittadini non se ne possa provvedere; mentre i malandrini non baderanno certamente ad una tariffa maggiore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toaldi.

TOALDI. L'onorevole Romeo ha parlato anche per me, nello spiegare all'onorevole Filii il duplice scopo della legge, quello cioè di togliere gli abusi, e, nel tempo stesso, di aumentare il reddito della finanza; quindi a lui non posso fare che una sola osservazione, che l'autorità politica indarno andrebbe ad almanaccare sulla qualità della carico delle armi, perchè da questa non può mai dedurne un criterio; vi saranno di quelli che per ingannare caricheranno la pistola con *quadrettoni* e pallini da caccia, e quindi non si potrà stabilire una infrazione di legge.

Dirò peraltro all'onorevole Branca che le statistiche dimostrarono succedere maggiori disordini in tempi di facili concessioni che non fosse quando i Governi eccezionali proibirono l'uso assoluto delle armi. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

CAPO. Io ho domandato di parlare perchè mi è parso che la Commissione, volendo migliorare l'alinnea 49 del primo articolo, non abbia fatto, in verità, che peggiorarlo.

Io ricordo la discussione che fu fatta negli uffizi a proposito di questa legge. Capisco che da qualche giorno, e forse da qualche mese a questa parte, noi non facciamo che discutere qui dei piccoli disegni di legge, i quali sebbene siano in relazione con altri dicasteri, si presentano alla Camera sotto l'usbergo del signor ministro delle finanze. Vi fu una quantità di deputati, i quali non volendo concedere al ministro delle finanze gli aumenti che domandava, volevano cogliere questa occasione per mettere un freno ai permessi delle armi corte, mercè le quali i reati di sangue aumentavano giorno per giorno. E pure di spremere ai contribuenti qualche altro milione non si guarda molto per il sottile alle conseguenze, trattisi di amministrazione della giustizia o di sicurezza pubblica.

Io capisco che quando si potrebbe fare una grossa questione per vedere un po' se le condizioni eccezionali di certe provincie del regno d'Italia non dovessero richiamare l'attenzione del ministro dell'in-